

L'APPUNTAMENTO ANNUALE CON L'ASSOCIAZIONE NAZIONALE BANCHE DEL TEMPO

A Rimini il 5 aprile 2014 si è tenuta l'annuale assemblea della Associazione Nazionale delle Banche del Tempo alla presenza di un buon numero di BdT italiane (anche se sarebbe desiderabile e utile che tutti i responsabili delle BdT iscritte mettessero in conto la partecipazione una volta all'anno alla Assemblea perché è un importante momento di conoscenza e verifica dello stato delle cose della nostra realtà) che sono state accolte dalla Banca del Tempo di Santa Giustina e dalla Provincia di Rimini con molta generosità, perfetta organizzazione e partecipazione. Di tutto quanto è stato detto in quella giornata mi sembra interessante riportare agli iscritti della Lombardia almeno tre questioni

1-La relazione di Grazia Pratella sulla riunione tenutasi a Strasburgo il 6 marzo 2014 dove erano presenti l'Associazione nazionale Banche del Tempo italiane, la rete delle Accorderies francesi, l'associazione francese di SEL, UK: Banche del Tempo inglesi, un'esperienza belga di scambio del tempo, una considerazione sulla moneta locale complementare.

Il Consiglio d'Europa si sta impegnando per lo sviluppo e la coesione sociale ed è molto interessato a tutto quanto si muove in questa direzione nella società civile. Da due anni gruppi di lavoro analizzano l'innovazione nella società, accorgendosi che ci sono molte iniziative da parte di cittadini, vogliono quindi sviluppare queste vocazioni territoriali come contributo importante per raggiungere una maggior coesione sociale. Si sono resi conto che esiste il tema del tempo e dello scambio del tempo, però si fatica a capire come funziona e che esistono similitudini e differenze. Si è pensato di mettere a confronto i grandi gruppi che scambiano tempo in Europa per capire come permettere ai territori di mettere a frutto queste esperienze. E'

possibile costruire un modello che rappresenti un ideale e come continuare il lavoro del gruppo in modo che si possano sostenere le politiche del territorio?

Hanno parlato i rappresentanti delle associazioni presenti (i loro interventi sono troppo lunghi da riportare, si possono leggere



sintetizzati nel sito del Coordinamento BdT di Milano e provincia).

Nelle sue conclusioni il Consiglio d'Europa ha ribadito che il potere locale ha la possibilità di rispondere agli obiettivi delle BdT, che hanno un'enorme potenzialità soprattutto in periodi di crisi. E' possibile apprendere dagli input che arrivano dalla società civile per facilitare lo sviluppo di una maggiore equità tra gli individui.

2 -La legge quadro sulle Banche del Tempo illustrata dalla on. Roberta Agostini: la proposta di questa legge (che sarà approvata si spera in questa legislatura) nasce dalla considerazione che per sviluppare le BdT c'è bisogno di una legislazione regionale più mirata, che contenga norme specifiche. Questa legge quadro non impone un'unica forma giuridica alle BdT, perché vanno valorizzate le diversità determinatesi nei diversi territori, ma esse appartengono sicuramente all'area del terzo settore e quindi dovranno fruire di tutti gli aiuti previsti dalla legislazione nazionale. La proposta di legge prevede alcuni sostegni finanziari come

l'estensione alle banche del 5 per mille, nonché contributi per i costi di costituzione della BdT, la devoluzione di una sede gratuita da parte degli enti locali o da parte di privati. E' anche prevista l'erogazione da parte delle regioni di un contributo finalizzato alla pubblicizzazione delle BdT verso i cittadini, alla formazione degli iscritti e al Coordinamento telematico della rete. Si prevede che il sito del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali pubblici l'elenco delle BdT con i relativi indirizzi, favorendo la loro informazione.

3- Le proposte fatte dal Direttivo dell'Associazione Nazionale BdT per un sostegno economico autonomo.

L'associazione nazionale negli anni passati ha potuto rispondere ai compiti importanti che le spettano grazie al sostegno finanziario della regione Lazio col progetto di rafforzamento e sviluppo BdT sul territorio laziale. Questo ha permesso la nascita di diverse BdT, la creazione di un programma di conteggio delle ore avanzato, la stipulazione di una conveniente assicurazione per tutte i soci delle bdt iscritte con la Caes, ecc. Inoltre si è potuto contare su una persona per i lavori di segreteria e per la presenza telefonica. Nel 2013 si è concluso questo progetto e i relativi finanziamenti e le BdT devono affrontare la questione economica dando una risposta che non si basi solo su possibili progetti futuri.

Il direttivo ha proposto perciò alla Assemblea che nei casi in cui gli enti locali (Comuni, Province, Regioni) chiedano una formazione sia di primo che di secondo livello alla Associazione Nazionale, questa chieda un contributo. La proposta è stata approvata all'unanimità dopo una animata discussione.

Laura Disilvestro